



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

N. 23 del 16 giugno 2000

Sommario

- **Forze Polizia: poliziotti senza divisa, costretti a lavorare in borghese**
- **Rimborso rette asili nido. Emanata la circolare**
- **Bilancio consuntivo**
- **Duecento miliardi per le città italiane (programma Urban II)**
- **Cambiano gli indennizzi per incidenti all'estero: direttiva europea 16/5/2000**
- **Commissione Vestiario**

**Forze Polizia:
poliziotti senza
divisa, costretti a
lavorare in
borghese**

Il SIULP denuncia la situazione paradossale che i tagli previsti dalla Finanziaria 2000 sulle spese per le Forze di Polizia , hanno determinato per molti poliziotti.

Tra i "risparmi" difatti vi è anche la drastica riduzione dei fondi necessari per l'acquisto delle divise per la Polizia di Stato: una riduzione forse eccessiva (oltre il 40% degli stanziamenti), la quale ha avuto come conseguenza il mancato approvvigionamento dell'uniforme estiva, la cosiddetta "atlantica" (camicia a mezza manica blu, cinturone bianco e pantalone in cotone), per decine di migliaia di poliziotti in tutta Italia.

Cosicché, alle porte di luglio, moltissimi di questi sono costretti a prestare servizio con la pesante divisa invernale (giacca in panno, pantaloni in lana e cravatta).

La situazione è divenuta davvero insostenibile, ed è destinata a peggiorare con l'imminente arrivo della calura estiva.

Per questi motivi il SIULP, dopo aver intimato all'Amministrazione della P.S. di adottare i provvedimenti necessari per rimediare all'assurda situazione, indice, per il primo luglio, una giornata di protesta generale in tutte le Questure e gli uffici di polizia d'Italia.

I poliziotti si presenteranno al lavoro con abiti personali. La speranza è che il Dipartimento provveda in tempo a rimediare alle folli conseguenze di una gestione sempre più burocratica della Polizia di Stato, e sempre più lontana dai veri problemi degli operatori di polizia e dalle proprie esigenze quotidiane.

La speranza alternativa è che il tempo peggiori con un drastico calo delle temperature.

**Rimborso rette
asili nido.
Emanata la
circolare**

Con circolare n. 559/D/2/S datata 24 maggio 2000 del Capo della Polizia, che di seguito si trascrive, sono state impartite le direttive per procedere al rimborso delle rette degli asili nido, così come disciplinato dal contratto.

"Il D.P.R. 16.3.1999 n. 254 che ha recepito l'accordo sindacale per le forze di polizia ad ordinamento civile ed il provvedimento di concertazione delle forze di polizia ad ordinamento militare relativi al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999, all'art. 36, nell'ambito delle attività assistenziali in favore del personale, ha previsto la possibilità del rimborso, anche parziale, delle rette relative alle spese sostenute dai dipendenti della Polizia di Stato per la frequentazione, da parte dei propri figli a carico, degli asili nido.

Atteso quanto sopra si intende ora provvedere al rimborso delle predette rette riferite esclusivamente agli anni scolastici: 1998/1999 e 1999/2000 in proporzione agli stanziamenti concessi e con riferimento alle sole spese sostenute per la frequentazione degli asili nido sia

pubblici che privati con esclusione, quindi, di qualsiasi altro onere finanziario accessorio (esempio: spese per l'iscrizione all'asilo nido, per il trasporto, ecc.) e riguarda i minori da 0 a 3 anni (il diritto al rimborso cessa al compimento del terzo anno di età).

Pertanto il personale interessato ai rimborsi dovrà produrre all'ufficio Amministrativo Contabile dell'Ufficio o del Reparto presso il quale presta servizio entro il 10 luglio 2000 limitatamente ai rimborsi delle rette riferite all'anno scolastico 1998/1999 ed entro il 20 agosto 2000 per i rimborsi delle rette riferite all'anno scolastico 1999/2000 la seguente documentazione:

- a) Domanda di rimborso delle rette pagate nella quale dovrà essere anche dichiarato che l'interessato non fruisce di altro contributo per lo stesso titolo;
- b) Attestazione di frequenza mensile rilasciata dall'amministrazione dell'asilo nido dalla quale dovrà risultare:
 - Generalità del dipendente (nome, cognome e data di nascita);
 - Generalità del figlio (nome, cognome e data di nascita);
 - Importo della retta dovuta;
- c) Ricevute in copia conforme di pagamento mensili (o documentazione equipollente rilasciata dall'amministrazione dell'asilo nido);
- d) Prospetto riepilogativo delle spese per rette di frequenza degli asili nido conforme al modello A allegato.

Si richiama la puntuale osservanza del rispetto dei termini di presentazione delle domande di rimborso suindicati onde consentire una sollecita definizione dei rimborsi medesimi.

Sulla base delle domande presentate, gli Uffici amministrativo-contabili degli Uffici o Reparti di appartenenza del personale della Polizia di Stato, provvederanno a raccogliere le domande di rimborso presentate e l'altra documentazione richiesta a corredo, a controllare l'esattezza dei dati indicati nel modello A ed a riepilogare le spese da rimborsare sul prospetto conforme al modello B – entrambi allegati alla presente.

Quest'ultimo dovrà essere trasmesso, in duplice copia, alle Prefetture competenti, corredato dalla documentazione originale sopraindicata e dai prospetti dei rimborsi modello A, entro il 10 agosto 2000 per l'anno scolastico 1998/1999 ed entro il 20 settembre 2000 per l'anno scolastico 1999/2000.

Le Prefetture comunicheranno telegraficamente a questo Ministero, entro i 5 giorni successivi, il fabbisogno occorrente per il pagamento degli importi risultanti dal modello B (precisati separatamente per ciascun anno), nonché il numero dei minori cui tale fabbisogno si riferisce (anch'esso indicato per ciascun anno).

Si riserva di comunicare i criteri con cui verrà praticato il detto rimborso.

Numero 23 del 16 giugno 2000

Nel confidare nella consueta fattiva collaborazione si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione”.

Bilancio consuntivo

Pubblichiamo lo schema riassuntivo del bilancio consuntivo dell'Organizzazione per il '99 approvato nell'ultimo Direttivo Nazionale riunitosi a Roma il 13 e 14 giugno 2000.

Consuntivo al 31/12/99

Entrate (in milioni)

• Quote sindacali	1.819,2
• Quote consulta pensionati	1,6
• Interessi attivi	3,4
• Abbuoni e sconti attivi	2,3
• Proventi diversi	1,4
• Debiti inesigibili	-

Totale entrate 1.827,9

Uscite (in milioni)

• Personale dip. collab.	228,8
• Organizzazione	920,3
• Conferimenti S.r.l.	389,6
• Gestione	221,7
• Oneri diversi	172,3
• Ammortamenti	33,4

Totale uscite 1.966,2

• Perdita d'esercizio	138,3
-----------------------	-------

Duecento miliardi per le città italiane (Programma Urban II)

Dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, la Commissione di Bruxelles ha adottato il 28 aprile 2000 la seconda fase del programma Urban, sigla che sta per "iniziativa comunitaria concernente le zone urbane".

Urban II coprirà il periodo 2000/2006, con una dotazione finanziaria complessiva di 700 milioni di euro (circa 1400 miliardi di lire), di cui 108 destinati all'Italia, per la realizzazione di 8 progetti di "rivitalizzazione urbana". Per ogni progetto è possibile un finanziamento massimo del 75% nelle regioni "Obiettivo 1" (vale a dire nelle regioni del Sud Italia, Molise compreso, e in Sardegna) e del 50% nelle altre zone.

Tra le azioni promosse dal programma – che incentiva la collaborazione pubblico-privato – c'è ad esempio il risanamento di quartieri degradati, la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, il rafforzamento delle misure di sicurezza (dall'illuminazione

all'installazione di telecamere di sorveglianza), la creazione di servizi per anziani e bambini, l'istituzione di piste ciclabili, l'organizzazione di siti e infrastrutture per il telelavoro. Le aree interessate dagli interventi Urban II sono quelle urbane degradate con almeno 20 mila abitanti: la selezione verrà comunque effettuata dagli Stati membri – che ora hanno sei mesi di tempo per presentare il relativo dossier a Bruxelles cui spetta comunque l'ultima parola – in base a criteri come il tasso di disoccupazione, il grado di povertà e la presenza di problemi ambientali.

Di solito, i programmi "promossi" sono quelli che riguardano le periferie delle grandi città: nel 1999, per esempio, hanno usufruito dei finanziamenti Genova, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Siracusa e Cagliari. Nel periodo 1994-1999 la prima fase del programma Urbana ha finanziato in tutta Europa 108 progetti di recupero urbano, per un finanziamento complessivo di circa 1800 miliardi di lire.

**Cambiano gli
indennizzi
per incidenti
all'esterno:
direttiva europea
16/5/2000**

Il 16 maggio 2000, a Strasburgo, l'Europarlamento ha definitivamente approvato una nuova direttiva che renderà più facile il pagamento degli indennizzi per gli incidenti automobilistici all'estero: non soltanto nel territorio della UE, ma anche in un paese terzo che aderisca al sistema Rc auto – quello della cosiddetta "carta verde", in vigore in circa 40 stati – se ad essere coinvolti sono comunque cittadini comunitari: per esempio, un incidente in Svizzera tra un'auto italiana e una tedesca. Si tratta di un provvedimento da tempo atteso e molto importante per gli automobilisti europei: secondo una stima della Commissione Europea, infatti, sono circa mezzo milione gli incidenti stradali in cui restano coinvolti veicoli di diversi Stati membri.

Ecco le principali novità introdotte dalla nuova direttiva, che modifica due precedenti testi comunitari relativi al settore assicurativo (adottati rispettivamente nel 1973 e nel 1978). Riconoscimento del diritto d'azione diretta contro l'assicuratore della controparte: in questo modo, l'automobilista vittima dell'incidente potrà rivolgersi direttamente alla società di assicurazioni della parte responsabile. Ciascun assicuratore designerà un rappresentante incaricato in ogni Stato membro: la parte lesa potrà dunque trattare direttamente con un'agenzia del proprio Paese e della propria lingua. Gli Stati dovranno prevedere sanzioni per gli assicuratori che ritardano gli indennizzi. In ogni Paese della UE sarà istituito uno sportello d'informazione per tutte le questioni legate all'assicurazione automobilistica, nonché un fondo speciale per indennizzare gli automobilisti stranieri nel caso in cui non sia stato designato un assicuratore "corrispondente", oppure se l'iter è troppo lento.

La direttiva non si applica comunque quando l'assicuratore contesta l'ammontare dell'indennizzo oppure ritiene di non essere

Numero 23 del 16 giugno 2000

responsabile. In questi casi, si applica la legge del Paese dove è avvenuto l'incidente. Un'altra novità interessante riguarda l'iter stesso della direttiva. E' la prima volta, infatti, che il Parlamento Europeo utilizza il potere d'iniziativa riconosciuto dall'art. 92 del Trattato di Maastricht: la direttiva nasce dalla petizione presentata a Strasburgo proprio dalle società assicurative degli Automobil Club nazionali..

Commissione Vestiaro

I giorni 13, 14 e 15 giugno 2000, si è riunita al Ministero dell'Interno la Commissione Vestiaro alla quale, per il SIULP partecipano i colleghi Ciolli, Mobrici e Macchia.

All'apertura dei lavori si è affrontato il problema della grave insufficienza della distribuzione del vestiario estivo come rappresentato nel documento della Segreteria Nazionale inviato in merito al Capo della Polizia.

È stato posto il problema di individuare ed eliminare le cause che stanno affossando il settore equipaggiamento che ha, invidie, un'importanza fondamentale per l'attività istituzionale.

Il presidente della Commissione giustificava l'accaduto ricordando che l'ultima finanziaria ha decurtato ulteriormente "la già esigua disponibilità economica" dagli 87 miliardi agli attuali 58 miliardi.

I nostri componenti hanno contestato vivacemente tale risposta poiché non è minimamente pensabile che vengano apportate decurtazioni nel settore logistico che deve garantire l'efficienza e la sicurezza dell'operatore della Polizia di Stato e contestualmente la sicurezza dei cittadini.

È stato chiesto, pertanto, che il Ministro dell'Interno si faccia immediatamente carico della questione ed intervenga per sanare questa lacuna, onde evitare che i poliziotti "debbano andare in servizio con la fascia al braccio al posto dell'uniforme".

Nella stessa riunione si è proceduto alla modifica del maglione grigio azzurro a collo alto, abbassando di 8 cm l'altezza del collo con rinforzo dello stesso in cotone interno e lana esterna, antiallergico munito di cerniera sul lato sinistro.

Finalmente, pur con molti ostacoli dei conservatori "ministeriali", è stata approvata definitivamente la famosa divisa da motociclista (giubbone e pantalone), munita di anti-trauma.

È stato chiesto ed approvato all'unanimità di fornire, a tutti i colleghi motociclisti, l'accessorio airbag, già sperimentato in maniera positiva dai colleghi durante l'ultimo giro d'Italia; il tutto per aumentare la sicurezza degli operatori della strada.